



La Campanella

Mensile della scuola primaria "E.Bettini" di San Leo - N°1

Caro lettore,

l'avventura può continuare grazie all'entusiasmo con il quale è stato accolto il numero zero del nostro giornale.

Tante, anzi, tantissime le testimonianze di apprezzamento per questo progetto, che ci riempiono d'orgoglio, soprattutto, perché i nostri ragazzi sono entusiasti di poter realizzare ogni mese il "loro giornale".

Attraverso una vera e propria riunione di redazione, i ragazzi scelgono gli argomenti da affrontare di volta in volta e ciò ci riempie di gioia poiché stanno dimostrando di saper utilizzare, in autonomia, questo "potente" strumento che è la stampa.

Fin dall'inizio è stato chiaro l'obiettivo da raggiungere: mettere in piedi un progetto che fosse in grado di offrire non solo nuovi stimoli, ma anche l'occasione di confrontarsi e non solo con i pari, di vedere con occhi nuovi tutto ciò che li circonda e di costruirsi una personale opinione sui fatti.

*Detto ciò, andiamo a presentarvi il numero **uno**.*

Quasi naturale è stato affrontare il tema del Natale, ma è stato fatto a modo nostro; si racconta come la scuola si è preparata a questo appuntamento e poiché ci sono tanti bambini di varie nazionalità, i nostri giornalisti in erba hanno dedicato un approfondimento alle tradizioni culinarie di alcuni Paesi del mondo.

Infine, per chi non lo sapesse, finalmente sappiamo qualcosa in più su chi fosse Elio Bettini, al quale è stata dedicata la scuola.

Buona lettura!

Le maestre

Auguri



La primaria "E. Bettini" di S. Leo intitolata ad un valoroso

ELIO BETTINI

Una lunga carriera militare iniziata nella I Guerra Mondiale.

Morì fucilato dai tedeschi a Corfù. Dal 1964 la scuola porta il suo nome

La nostra scuola è stata costruita negli anni Sessanta del secolo scorso e si trova nella frazione di San Leo nel comune di Arezzo. E' stata intitolata a Elio Bettini, un militare italiano che ha combattuto due guerre: la Prima Guerra mondiale con il grado di sottotenente e la Seconda Guerra mondiale con il grado di colonnello del 40° Reggimento di fanteria della Divisione Parma.

Bettini nacque a Samolaco in provincia di Sondrio il 24 febbraio 1895, e morì fucilato dai tedeschi nell'isola di Corfù il 25 settembre 1943 ed il suo corpo non fu mai ritrovato.

In sua memoria fu decretata la concessione della medaglia d'onore al valor militare e nel 1964 il comune di Arezzo gli ha dedicato la nostra scuola primaria. Elio Bettini, quindi, è stato un valoroso soldato che ha perso la vita per la Patria a soli 48 anni. Nella sua



carriera militare, nel 1921, ha avuto anche l'assegnazione al 70° Reggimento" fanteria "Ancona" di stanza ad Arezzo dove assunse il comando della quarta compagnia mitraglieri.

Nell'agosto del 1939 fu assegnato all'89° Reggimento fanteria "Salerno" e schierato sulla frontiera francese e all'entrata in guerra dell'Italia partecipò all'attacco alla Francia, distinguendosi tanto da venir decorato con la Croce di guerra al valor militare.

Tra il 1940 ed il dicembre del 1942 fu comandante del CXV battaglione autocarrato schierato in difesa della costa ligure. Nel 1943 fu trasferito in Albania dove fu nominato colonnello comandante del 40°

Reggimento fanteria "Parma" di presidio a Santiquaranta.

Christian, Larisa, Francesca, Matteo

Nel periodo natalizio nella scuola elementare Elio Bettini di San Leo vengono svolte varie attività, infatti in

tutta la scuola ci si organizza per creare degli addobbi tra cui stelle di carta, fiocchi di neve e molte altre decorazioni.

Inoltre si addobbano le finestre con disegni che rappresentano paesaggi e personaggi natalizi.

Ogni anno, al primo piano, viene decorato un grandissimo e bellissimo albero di natale con palline e fiocchi di carta e poi vengono posizionati alberelli per tutta la scuola dando colore all'ambiente. Nel periodo natalizio, inoltre, il

Dagli addobbi al menù della mensa tutto sa di festa

Il Natale alla "Elio Bettini"

Un grande progetto che coinvolge i bambini rendendoli protagonisti

menù viene variato con cose più succulente come per esempio il budino al cioccolato. Ogni anno viene scelto un tema, per esempio il Grinch, che viene approfondito con recite e proiezioni di film. Inoltre le maestre danno da studiare ai propri alunni alcune poesie natalizie che poi vengono recitate dai bambini ai propri genitori durante i festeggiamenti. Questa ormai è una tradizione che si tramanda di classe in classe e di anno in anno, a noi

bambini ci coinvolge molto e ci fa sentire parte di un progetto.

Il Natale, infatti, è una delle nostre feste preferite, perché ci si ritrova

con la famiglia, si mangiano dei piatti gustosi, ci si scambiano dei doni, si è più gentili, si creano legami e ricordi.

Inoltre c'è tanta attesa che arrivi la notte di Natale con i suoi regali, la sua magia e la gioia che trasmette. Insomma, il Natale sia a casa che a scuola è una gran felicità.

Tommaso, Andrea, Michele, Salvatore, Petra

LA SCUOLA SI TRASFORMA E ... E' NATALE, TUTTO SPLENDE!!!



La scuola sta facendo grandi cambiamenti per creare un clima natalizio. In 5A e in 5B e in tutte le altre classi si stanno impegnando ad addobbare il corridoio, gli ambienti...del loro piano. Stanno costruendo case, colline piene di neve, un bosco pieno di abeti, stelle e una cometa gigantesca, entrambe sono colme di glitter argentati. Sempre in questa classe come prima cosa hanno fatto con del cartoncino case di colori diversi e vivaci, hanno costruito alcuni abeti con del cartoncino color verde con una spruzzata di colla

che simulasse la neve. Poi sulla porta hanno messo la carta da pacchi con sopra delle stelle con i glitter di color argento. Nel primo piano son stati appesi al soffitto : "pinguini, uccellini e nuvole di carta. Nella porta c'è un albero di Natale con delle palline di tanti colori. In 5A hanno fatto delle stelle 3D, delle pigne glitter e delle farfalle. In più sulle finestre della palestra hanno disegnato un murales di Natale. Gli alunni e le loro insegnanti stanno preparando l'OPEN DAY con canti e poesie natalizie. La 4a completerà un puzzle di Natale sulle

finestre della propria classe. La 3A ha fatto alcuni disegni sul presepe: "Gesù, Maria, Giuseppe e un angelo". In 2A hanno fatto Babbo Natale, le renne, un pupazzo di neve, uno schiaccia noci, elfi, palline di Natale, ghirlande e un bastoncino di zucchero. La prima ha fatto delle tende ad albero di Natale e alcuni disegni.

Questo articolo è la nostra edizione natalizia del giornalino!

Speriamo che vi piaccia e BUON NATALE!!!

Baqir, Matteo, Giulia, Alessia

A TUTTO MERCATINI!

Anche a scuola si compra e si vende

Nella nostra città Arezzo dal 19 novembre è stata allestita una zona a tema natalizio che attira tanti turisti: La Città del Natale. Quest'attrazione ci offre diverse opportunità di divertimento come la ruota panoramica, il museo della Lego ed il planetario. Inoltre, è stato allestito il Villaggio Tirolese dove vendono diversi prodotti provenienti dal Tirolo. Ai mercatini di Natale si trovano dolciumi, capi d'abbigliamento, gioielli e tante altre cose. Ovviamente le bancarelle sono addobbate con oggetti natalizi, alcune sono decorate con uno schiaccianoci gigante e ci sono molti fermaporta da mettere nelle nostre case. Ci sono bancarelle che vengono da altre nazioni e ci fanno assaggiare i loro prelibatissimi prodotti tipici. Ad esempio, i carretti tedeschi vendono i buonissimi prezel. Se andiamo in piazza Gande possiamo ammirare un albero gigante pieno di luci bianche



che sembrano polvere magica e da lontano sembra color oro. Un altro esempio è quello della stazione dove hanno messo una palla enorme dove ci si può entrare e scattare foto bellissime. Nella nostra scuola negli ultimi anni facevamo un mercatino di Natale; all'intervallo, andavamo tutti in palestra a vedere cosa vendere e comprare. Ciascuno di noi portava le cose che non servivano più e le sistemavano in un banco per poi metterle in vendita. Quest'anno, dopo due anni di epidemia Covid, ricominceremo il nostro mercatino con tanta gioia!!!! Vi aspettiamo nell'ultima settimana prima di Natale!!!!

Valerio, Clotilde, Elia, Sofia

L'INTERVISTA alla D.S.

Prof.ssa Rossella Esposito



Mercoledì 16 novembre noi ragazzi delle classi 5A e 5B, alle ore 11:00 nella palestra della scuola, abbiamo accolto ed avuto il piacere di intervistare la nostra preside, prof.ssa Rossella Esposito, che è venuta a trovarci e noi gli abbiamo anche presentato il numero 0 del nostro giornale “La Campanella”.

È stato un momento per noi molto importante, sia perché orgogliosi di presentarle la nostra rivista e sia per conoscere qualcosa in più di lei. Gentilmente e con molta simpatia ha risposto a tutte le nostre domande.

Cosa ne pensa di questo nostro giornale?

Penso che sia un lavoro molto interessante e utile per voi perché vi permette di collaborare con le altre classi e di imparare a lavorare insieme.

Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Appena laureata ho insegnato tanto tempo all'estero e poi a Bolzano come insegnante di tedesco. Prima di dirigere I.C. Piero della Francesca sono stata in tante altre scuole, ho fatto anche molti scambi scolastici con la Germania; sono stata anche a Vienna, in Portogallo e in molti altri posti.

La sua storia è particolare e appassionante, come si è diventata preside?

Con tanta fatica e molto impegno.

Dopo anni di insegnamento ho pensato: “Se facessi la preside?

Ho maturato tanta esperienza!”. Ho fatto la professoressa per 30 anni prima in Campania e poi provincia di Bolzano, ma ho scelto la Toscana per lavorare.

Lei sente di aver realizzato tutti i suoi sogni?

Sì, consiglio anche a voi che davanti agli ostacoli non ci si deve mai fermare anche se, a volte, potremmo demoralizzarci.



E vi dico anche che, se dovesse cambiare lavoro, tornerei ad insegnare tedesco!

Quante ore lavora al giorno? E' stanca?

Non c'è un orario preciso, in media lavoro 12 ore al giorno però, nonostante tutte queste ore, siccome il mio lavoro mi piace, la sera non sento il peso della stanchezza.

Se avesse una bacchetta magica cosa cambierebbe?

Cambierei subito il colore per rendere tutto più vivace. In particolare l'esterno di tutti i plessi delle scuole primarie anche se questo si può fare con tempo e impegno. In cantiere però vi è l'impegno di cambiare le lim e di migliorare il wi-fi perché è stato riportato da molte maestre che entrambi funzionano male, soprattutto il wi-fi: le insegnanti sono costrette ad utilizzare il loro wi-fi personale. L'importante per me è rendere i bambini felici, che siano amici. Un grazie va alle vostre bravissime insegnanti che ce la mettono tutta affinché voi possiate stare bene a scuola.

Se dovesse dare un voto alla nostra scuola da 1 a 10?

Darei 25 per impegno e dedizione.

Ricorda in particolare qualche alunno?

Sì, un alunno che parlava bene il tedesco, come se l'avesse imparato dalla nascita e si interessava molto alla lingua, con impegno. Lo ammiravo tanto per il suo impegno.

Grazie Preside, lei è una persona molto in gamba e noi siamo contenti di averla potuta intervistare. Grazie per averci donato degli insegnamenti utilissimi. Abbiamo capito che Lei tiene molto alla nostra scuola e non la lascerebbe mai nella difficoltà e nella crisi.

*Matilda, Emanuele, Leo, Dua Zara
Arianna, Rebecca, Lisa, Miriam*



LA RICERCA

La cultura del Natale nel mondo: a tavola con la 5A e 5B

A tavola con: *Sonia, Arianna, Roberta e Laura della 5B*

ARROZ A GREGA

Popolare in tutte le regioni del Brasile, *arroz a grega* è una di quelle ricette che è nata dalla creatività dei brasiliani (il piatto non esiste in Grecia). Non si sa praticamente quando è stato creato. Gli ingredienti sono riso, mais, uvetta, piselli, carota, erba cipollina. Come prepararlo: si cucina il riso poi quando il riso sarà pronto si aggiungono gli altri ingredienti ed è pronto il piatto. Si mangia!



SARMALE

Tra i piatti tipici rumeni ci sono degli involtini di carne, chiamati *sarmale*. Molto amato dai rumeni, in passato si trovava sulla tavola ai matrimoni, pranzi di Natale, Pasqua e feste in generale. Il paradosso di questo piatto rumeno così popolare è che si trovano versioni simili anche nei paesi Balcani, ma ovviamente la versione rumena esce vincente. Un piatto delizioso: involtini fatti di riso, carne macinata, verdure e spezie, avvolti in foglie di verza o foglie di vite. Una scelta con la quale non sbagli mai. Va abbinata sempre con polenta e panna acida. La cottura è davvero molto lenta. C'è anche la versione vegana dove al posto della carne vengono messi i funghi e che si presta nei lunghi periodi di digiuno del calendario ortodosso.



RAVIOLI CINESI

Con una storia di oltre 1800 anni, i famosissimi ravioli rappresentano una pietanza cinese classica e un piatto tradizionale popolare in tutta la Cina durante le festività del nuovo anno, soprattutto nelle regioni settentrionali. Si tratta di pasta ripiena di carne generalmente di maiale; richiusi a forma di raviolo; ci sono tanti modi per chiuderli, ma durante il Capodanno si lavorano in modo che la loro forma ricordi i caratteristici lingotti d'oro cinesi (che sono ovali e hanno la forma di una barca con le estremità rivolte verso l'alto). Successivamente cotti al vapore e infine serviti al naturale oppure accompagnati da salsa di soia! Secondo la tradizione più ravioli mangi e più soldi guadagnerai nell'anno a venire



A tavola con: *Arianna, Emma, Paola e Francesco della 5A: cozonac, salsiccia di maiale piccante, pandoro*

In Europa le tradizioni natalizie sono differenti da Paese a Paese; ad esempio, in Romania al posto del pandoro si mangia il *cozonac*, una torta con conditi più conosciuti della Romania, dove non c'è festa senza che sia preparato e servito in tavola. Si tratta di un invitante pasticcio dal ripieno composto da noci, cacao, zucchero e latte: un vero e proprio concentrato di gusto, tutto da scoprire e da mangiare.



Un altro piatto che non manca mai sulla tavola dei rumeni è l'*inalata russa* decorata con addobbi natalizi, ma molto nota è anche la *ciorba*, che si può cucinare in diversi modi, ma

le polpette sono le più amate. La ricetta prevede lo stesso impasto del sarmale, si fanno le polpette che poi vengono cotte in abbondante acqua insieme alle verdure: carote, cipolle, peperoni, prezzemolo e sedano ed ai legumi. Dopo un po' si aggiunge la salsa di pomodoro, le patate ed una manciata di riso. Quando le polpette vengono a galla si dice che la ciorba è pronta.

Dalla Romania passiamo alla Calabria dove un tradizionale piatto natalizio è la *salsiccia di maiale piccante*. La preparazione richiede carne di maiale, pepe e polvere di peperone piccante. La carne macinata viene amalgamata a queste spezie e poi, con molta abilità, si inserisce nel budello dove prenderà la tradizionale forma della salsiccia.

Infine, un piatto della tradizione lombarda, il *pandoro*.



Per prepararlo, che è molto complicato, occorrono circa 90 minuti ed ulteriori 60 minuti per la cottura.

Visto la difficoltà preferiamo darvi alcuni cenni storici piuttosto che la ricetta. In realtà questo dolce è di origini viennesi/lombarde e la ricetta fu depositata all'ufficio brevetti il 14 ottobre del 1894 da Domenico Melegatti.



Una stella a otto punte: la più dolce e soffice che ci sia.

Il racconto

DUE URANIANI AD AREZZO

Ehi ma voi chi siete? Come siete arrivati in Italia?
Da dove venite?

Noi siamo Uraniani, veniamo dal pianeta Urano e più precisamente dalla città di Perlinton. Ci troviamo qui a causa di un incidente. Mentre stavamo andando in bicicletta sugli anelli un robot di Nettuno ci ha dato un calcio così forte da farci arrivare fin quaggiù in Italia. Voi terrestri siete molto diversi da noi: siete alti, avete capelli ed occhi differenti gli uni dagli altri ed avete sempre un sorriso. Voi italiani in questo periodo avete delle feste perché vediamo tante luci colorate ed addobbi. Sì, noi italiani festeggiamo il Natale cioè la nascita di Gesù Cristo. La tradizione è quella di addobbare gli alberi, cucinare dolci e preparare latte, carote e biscotti per Babbo Natale oltre che visitare i mercatini.

Babbo Natale! Ma chi è? Babbo Natale è una persona che esiste da 2022 anni. Prima si chiamava San Nicola; egli regalava cibo e denaro ai poveri, ma oggi dona tanti giochi ai bambini.

Come vi preparate a questa festa?

Mangiamo cibo prelibato che non si cucina molto spesso, si addobbano con palline colorate gli alberi, ci buttiamo nella neve e con essa ci costruiamo un pupazzo ed un angelo, ma Natale è soprattutto perdonare il prossimo, stare in famiglia e amare tutti.

Che bello, voi italiani siete proprio fortunati!

Da noi non c'è questa festa. Possiamo festeggiare anche noi con voi?
Certo che sì!

Chanell, Sifia S. Rodario

EDUCAZIONE STRADALE

La 3A presenta il progetto alle autorità provinciali

Venerdì 11 novembre noi bambini della 3A siamo andati, con il pulmino, al palazzo della Provincia per mostrare il nostro video sull'educazione stradale svolto l'anno scorso con la Polizia municipale. Quanta emozione parlare davanti a tutte quelle persone importanti: comandante dei vigili, pompieri, assessori. I vigili ci hanno spiegato cosa dicono i cartelli stradali e mostrato che cosa c'è nella loro divisa: stemma di Arezzo, pistola, caricatore, manette, spray al peperoncino. Ci siamo divertiti tantissimo ad andare sulle biciclette indossando il casco, ma che fatica pedalare sull'erba. Abbiamo imparato come ci si comporta nella strada per non farci male e non fare male agli altri. Eravamo curiosi di sapere come era fatta la macchina della polizia e loro ce l'hanno fatta vedere.



I Bambini della 3A

L'ANGOLO

POESIA

della

VIVA VIVA IL NATALE

*Il Natale è alle porte,
giocando a tombola si estrae a
sorte.*

*Latte e biscotti ogni anno pre-
pariamo.*

Di regali ci riempiamo

E con gioia noi li apriamo.

Con la neve fitta, fitta

Noi giochiamo su in soffitta!

La casa di addobbi riempiamo

*E una scorpacciata di dolci ci
facciamo!*

Con gli amici ci divertiamo

E di amore ci "nutriamo".

Dopo Natale c'è Capodanno

Che vien veloce ogni anno.

L'albero è pieno di palline

E tutto intorno candeline.

Col suo albero speciale,

VIVA VIVA IL NATALE!!!

Sonia, Arianna, Roberta, Laura



*D bambini,
le insegnanti
ed il personale scolastico
della primaria
"E. Bettini"
di San Leo*

*augurano
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo*